

San Benedetto, Curzi e Falco (Lega): la mozione su Ascoli capitale della cultura andava condivisa e discussa



di Franco Cameli 26 May 2021 08 57



I consiglieri della Lega Curzi (in piedi) e Falco

I consiglieri avevano chiesto che venisse colta l'occasione per aprire un confronto con il comune capoluogo in particolare sul tema della sanità

Sabato 29 maggio il Consiglio comunale è chiamato a votare la mozione per sostenere la candidatura di Ascoli Piceno a Capitale della Cultura 2024. **I consiglieri della Lega Rosaria Falco e Marco Curzi** confermano di avere fatto osservazioni in maggioranza. “In primo luogo – spiegano – il punto all’ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale andava previamente reso noto, discusso e condiviso”.

Falco e Curzi lamentano “**presunte ‘soffiate’** da parte di qualche sollecito ma inaffidabile componente della maggioranza, ma forse si dovrebbe parlare di mala fede”.

Affermano di avere “semplicemente azzardato esprimere nel corso della riunione di maggioranza la nostra opinione, senza **mai aver fatto riferimento né alla Regione, né i suoi attuali amministratori**. Abbiamo voluto apportare alla discussione delle riflessioni su quanto sia più che mai necessario ed improcrastinabile **trovare una vera unità di intenti e una vera coesione tra Ascoli e San Benedetto**, cosa trascurata nell’arco degli ultimi venti anni”.

Continuano: “Senza minimamente mettere in dubbio la meritevolezza della città di Ascoli relativamente al riconoscimento in oggetto quale Capitale della cultura, si è fatto presente, cosa lecita in un confronto politico di maggioranza tra i rappresentanti eletti dalla nostra città, che in primo luogo **il punto all’ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale andava previamente reso noto, discusso e condiviso**, in secundis che questa sarebbe stata l’occasione per chiedere qualche concreto segnale di collaborazione e sinergia da parte dell’amministrazione ascolana. Oltretutto il conferimento di tale **riconoscimento** non potrà che portare **benefici indiscutibili al territorio costiero**, ove insistono le strutture ricettive per l’accoglienza dei futuri visitatori delle bellezze storiche del capoluogo”.

E ancora: “Si è semplicemente invocato che si cominciasse concretamente a procedere in modo da apportare a tutto il territorio provinciale, costa compresa, **effetti benefici di una politica virtuosa, armonica per tutti e scevra dai campanilismi**. A cominciare dal mettersi sedute le due intere amministrazioni comunali, cosa che la Lega come partito territoriale ha già fatto con ottimi risultati, e presentare alle autorità regionali un **progetto di distribuzione dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali condiviso e razionale**, rispettoso delle esigenze di entrambi i bacini”.

“Questa opera di unificazione degli intenti – aggiungono – non potrà mai avere inizio se qualche istituzione non la chiederà, e questa ci era sembrata **una bella occasione per iniziare** tale virtuoso percorso anche fuori dal partito cui apparteniamo convintamente”.

Infine paventano che **ci sia chi remi contro**, distorcendo affermazioni dettate “dall’amore per la nostra città e per la buona politica, riuscendo a far sembrare dichiarazioni di guerra anche i buoni intenti e indagarne i motivi non rientra nei nostri interessi”.